

# Splendide coreografie con Schönberg e Ciaikovskij

## Momenti emozionanti al LAC grazie alla nuova produzione di LuganoInScena «VN Serenade»

■ Nuova coproduzione di LuganoInScena, LAC, OSI e CAB 008, sabato sera e domenica nel tardo pomeriggio nella Sala Teatro del LAC, ed emozionanti momenti dedicati alla danza. Segnatamente, con dieci ballerini che danno vita a coreografie di Cristina Kristal Rizzo su musiche di Schönberg e Ciaikovskij, ovvero *Verklärte Nacht*, e la *Serenata op.48 in do maggiore per archi*, due capolavori del grande repertorio classico. Per i chiari parametri di bellezza, eleganza e, altresì di fisicità, sono coreografie essenziali, ma anche molto intense e suggestive, queste che sostanziano l'operare di Cristina Kristal Rizzo. *Verklärte Nacht* ovvero *Notte trasfigurata*, è ispirata ad una poesia simbolista di Richard Dehmel sulla storia di due innamorati,

lei incinta del figlio di un altro, tesi ad ascoltarsi e ad ascoltare, a comunicare e a comunicarsi. Soprattutto qui, nella prima parte della serata, si è al cospetto di immagini che, confrontandosi con la partitura musicale, non ne sono semplicemente commento o narrazione visiva ma, nel loro crescendo dinamico, nell'alternanza delle linee e delle forme disegnate nello spazio, nonché nella variazione e reiterazione di gesti, movimenti e traiettorie, diventano mirabilmente un tutt'uno con essa. Fatto non trascurabile e leggibile in perfetta consonanza con la concezione di base della tradizione coreografica contemporanea dei balletti non d'azione. Nella seconda parte della serata (*Serenade*), questo invece avviene meno, in quanto la coreo-

grafia a volte «narra», ovvero sottolinea e commenta la musica, invece di diventare «danza delle note» o «note che danzano», come pare soleva dire il grande George Balanchine. E *Serenade* è proprio un balletto ideato da Balanchine nel 1934 per gli allievi della School of American Ballet e poi assunto ad uno degli esempi più alti del suo neoclassicismo e del suo stile purissimo, e anche uno dei suoi balletti più noti, tra l'altro rappresentato anche a Zurigo negli Anni Ottanta, grazie a Patricia Neary (allora direttrice del corpo di ballo zurighese), cresciuta sotto la sua guida e ultima compagna del grande coreografo. Puntuale e privo di orpelli lo sfondo scenografico - con il Light Design di Carlo Cerri, i costumi di Laura Dandolfi e della

stessa coreografa - a sottolineare ulteriormente le coreografie e la perfetta forma tecnica dei ballerini impeccabilmente preparati. Esegue la musica dal vivo l'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Nicholas Milton, sempre perfettamente in grado di distillare le peculiarità delle partiture, soprattutto di *Verklärte Nacht* (versione del 1943) di Arnold Schönberg, complessa e alle soglie dell'atonalità, ma anche di *Serenade* romantica e malinconica, certo più facile e più conosciuta alle vaste platee. Pubblico del LAC coinvolto, avvinto e rapito dalla pregnante sequenza di immagini di gran carisma, forza ed espressività e, naturalmente, dalla straordinaria bravura dei ballerini.

MARINELLA POLLI